(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omnes iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 254

Giovedì 10 Novembre 1910

Il XX. Congresso Cattolico Italiano a Modena

MODENA, 9, mattina

(*atos*) Una sorpresa al mattino, quando scendiamo dal treno; un cielo serenissimo. Ci accorgiamo subito che il Congresso ha richiamato a Modena i tre mila congressisti preavvisati; impiegamo quasi tutta la mattina per provvederci d'un alloggio, presso alberghi, istituti, case private: tutto è occupato. Di friulani oltre al vostro *atos* e al prof. Cattapan pel *Crociato*, c'è il prof. Zani, don Zuccardi, e don Merlino. In giornata è atteso il cav. Brosadola.

Alla mattina, verso le 8, ha luogo in Duomo la Messa di E. S. Mons. Bruni.

Alle 9 il Teatro Storchi è già affollato, platea e loggie, di congressisti; le signore congressiste occupano i palchi.

Stampa e segretarii sono al posto dell'orchestra. Sono rappresentati quasi tutti i quotidiani, cattolici, generalmente dai loro direttori e alcuni giornali liberali. Il palcoscenico, ove hanno preso posto i membri della Presidenza, è pavesato di vessilli cattolici; vi spicca un busto di S. Santità.

Da Friburgo (Brisgovia) è giunto Mons. Werhmann rappresentante dei cattolici tedeschi.

Alle 9 3,4 entra Mons. Arcivescovo, accolto da applausi, che colla preghiera, apre

La seduta inaugnrale.

Il vicepres. del Comitato locale, comm. Peratti — essendo assente il pres. co. Bentivoglio — rivolge brevi parole di saluto. Ricorda che il co. Beschetti nel 67 inginocchiatosi avanti a Pio IX, colle sue proposte iniziava l'azione cattolica in Italia. Ricorda che nell'89 ebbe luogo a Modena il V Congresso cattolico italiano.

Mons. Bruni rivolge pure il suo saluto «alle persone così insigni convenute da ogni parte d'Italia per discutere gli interessi della Religione e del popolo».

Augura che il Congresso abbia ad inaugurare una ripresa di lavoro indefesso, prudente, costante. Ricorda come Canalejas impose l'approvazione della legge catenaccio *per ragioni di politica internazionale*. E' una cospirazione internazionale, dunque, del blocco contro la religione. Opponiamo anche noi un catenaccio. Ricorda come a Modena, sulla tomba di S. Geminiano, si raccoglievano per la prima volta la Lega Lombarda, per difendere la libertà dei nostri Comuni. E noi qui dobbiamo giurare una nuova lega per difendere la libertà della religione e della coscienza. Luzzatti, inaugurando a Milano le case popolari, inneggiò ad una futura umanità più concorde, come un alveare. Sta bene. Ma per la concordia nell'alveare-umanità è necessaria la presenza della regina: la religione.

Notate la rappresentanza delle donne cattoliche, osserva che è necessaria l'opera della donna, fatta salva, nobile da Gesù Cristo; fatta corredentrice con G. Cristo: mentre fu la traditrice quando diede ascolto al serpente.

Saluta quindi calorosamente la Gioventù Cattolica presente, la Unione Popolare, l'Unione Economico-sociale, e l'Unione Elettorale. Chiude con una infuocata invocazione a Cristo, in cui si deve lavorare. Ma per lavorare in Cristo e con Cristo è necessario star uniti al Papa. Tutta Italia, tutto il mondo guarda al Congresso. Ieri si diceva, vedremo che piega che prende. Si vuol fare il vuoto intorno al Papa; ma prima di fare un deserto, si avrà un eccidio di martiri. Senza il Papa si tentò edificare e non si scavarono che fosse.

Ho rilevato le frasi applaudite del discorso, che rimeritò un'ovazione al grido di W. l'Arcivescovo, W. Modena cattolica.

Il discorso Crispolti.

Parla quindi Crispolti, presidente del Congresso. Esso è il XX; ciò vuol dire che essa non è un'assise nuova, ma è una continuazione delle assemblee iniziate dopo l'attuale assetto politico d'Italia. E questa è la gloria del Congresso, il quale mantiene dei precedenti il doppio criterio sostanziale: la necessità di organizzazione dei cattolici per la difesa della religione, privata ormai di tutela dagli enti politici, relegata essendo tra le utopie la speranza che senza azione positiva la religione non venga tocca nel sacrario della coscienza; e, secondo, la volontà di attenersi alle direttive pontificie, fonte di luce sicura.

E' necessario mandare un saluto reverente ai Congressi e all'opera del passato, ricchi del senno e del lavoro dei nostri predecessori. Si dovette sospendere per 7 anni la serie dei Congressi per dar modo di svilupparsi alle quattro unioni della organizzazione nuova. Poi si permise e si raccomandò l'intervento dei cattolici alle urne politiche; e si dovette attenderne i frutti.

Altre questioni connesse, sorte in questi 7 anni, ieri si sarebbero risolte precocemente, domani tardivamente. Ancora: in questo tempo gli autonomi che speravano di lavorare fuori dell'autorità ecclesiastici, fecero l'esperienza della loro sterilità. (*bene! bene!*)

Accenna che negli altri paesi latini, Francia, Spagna e Portogallo — ultimo venuto e più furioso — hanno tolto ai partiti l'anticlericalismo per tradurlo in leggi lesive della libertà. Questo per colpa anche di chi dovea fare e non fece. Passa poi a rilevare come tale indirizzo si prenda anche in Italia col menomare la salvaguardia delle libertà comunali, scristianizzando la scuola. Un sindaco di Roma, nella sua veste ufficiale, offende apertamente le convinzioni religiose. E il Governo che avea il dovere di sconfessarlo, non se n'addiede. (*Bene! Applausi frenetici.* Grida represse subito di: Abbasso Nathan!) Non facciamo come Renzo, lasciandoci condurre in prigione dal gendarme, ascoltando la voce addormentatrice. Vinse il male dove il bene non fu organizzato; vinse il bene dove fu organizzato come in Belgio e in Germania. E rivolge un saluto a Mons. Werthmann, ricordando come molti figli d'Italia emigrano in quel paese.

Combatte il programma insufficiente e negativo di difenderci; occorre lavorare positivamente per *instaurare ommia in Cristo*; due fatiche simultanee come il popolo eletto si difendeva collo scudo da una mano, con l'altra combatteva. Difendere i possessi attuali, conquistare gli altri colla coltura, colla organizzazione economica, per dimostrare che non c'è male cui la Chiesa non sappia portare rimedio.

Augura la concordia, non esteriore, ma sostanziata da unità dell'intento. E nel mantenere la concordia sta l'ufficio del Presidente; Egli lascia la più ampia libertà di parola, ma tutelerà rigorosamente l'ordine.

Incominci e finisca in Dio l'opera vostra in modo che le resti il carattere di opera sua.

Propone poi il seguente telegramma al S. Padre.

« *Eminenza Segretario di Stato*
Vaticano — Roma.

« Ventesimo Congresso Cattolico italiano inaugurato ora dalla parola di Mons. Arcivescovo tra grande concorso ed entusiasmo, implora umilmente Benedizione Apostolica onde siano avvalorati i sentimenti di filiale inalterabile devozione al Vicario di Cristo, nei quali i convenuti cercheranno il primo segreto per condurre con rettitudine, fortezza, alacrità la loro presente e futura azione del popolo, ad incremento della grandezza italiana.

Crispolti, presidente «.

Si legge poi la *Dichiarazione il principio* scritta dal compianto e illustre barone Vito D'Andes Reggio.

Il Presidente da quindi la parola a Mons. Wertmann che viene accolto da applausi.

Mi presento egli dice, come incaricato dall'ultimo congresso cattolico tedesco di Augusta cui presero parte 50000 persone con la maggior parte dei vescovi della Germania.

Agl'Italiani radunati oggi a congresso io porgo il saluto dei fratelli Tedeschi riuniti nelle varie organizzazioni e che con gl'Italiani hanno comunanza di fede e d'ideali: Vi saluto a nome del Volhesverein che conta 600000 soci, a nome delle società economiche con mezzo milione di ascritti, dei commercianti raccolti in numero di 23 mila, dei 35 mila maestri e maestre cattolici, delle 70 mila donne scritte nell'unione e dell'unione della carità di cui è un ramo quel Comitato che pensa ai vostri fratelli emigrati fra noi.

della società di Goerres per la scienza di cui fanno parte i mille veri scienziati tedeschi

dell'unione di Letgostein per la buona stampa che appoggia

i 225 giornali quotidiani, senza però tener conto delle riviste e dei periodici;

dei studenti che essi anima 18.437 membri

dei Missionari cattolici e del clero cattolico. I cattolici tedeschi sono pronti anche ad una lotta più aspra che il Kultur-kampf e che ora si mostrerebbe parimenti invincibille.

Conchiude appellandosi all'unione col Papa per cui si avvererà il motto Christus.

Crispolti ricambia il saluto, dicendo che la elencazione di cifre è una lezione per noi: per opera del clero e del cattolicismo si conserva lo spirito latino.

"Condizioni e atteggiamenti dei cattotici nell'ora presente,,

Toniolo sale alla tribuna acclamatissimo. Egli deve sostituire «il giovane, nobile, forte, studioso e operoso» Boggiano, ammalato gravemente in Danimarca. Oggi però deve essere ritornato a casa; propone l'invio d'un telegramma a lui; «così sembrerà che lui parli per bocca mia». Egli vuol dimostrare che gli avversarii che si fondono per guerreggire in noi la fede, sono molto iuferiori a noi, perchè immensamente diversi fra loro, e incapaci come noi di ordinare il presente e di salvare l'avvenire. I nostri problemi si riassumono nella fede, nella cultura, nell'ordinamento sociale, nello Stato. Il problema della fede — che si vuol espellere dalle coscienze insieme al sopranaturale dal neokantismo, si da renderlo eminentemente scientifico — si complica colla scienza e colla morale. Noi ignorammo troppo questo movimento. E dovette intervenire il Papa con l'Enciclica *Pascendi*; dimostrò come sotto a tante esplicazioni del neokantismo, si nascondesse la rovina.

Al neokantismo si unì il positivismo, il determinismo, il criticismo, e cospirarono ai danni della religione, e il loro programma venne assunto a materia di legiferazione e costituzione di Stato. E venne anche il protestantesimo a muovere una guerra audace, da noi sconosciuta.

Trascurando il movimento del *Los von Rom* e altri, cita la Lega Evangelica di tutte le sètte protestantiche, che sentendo esaurire la sua vita di credenza, vuol vendicarsi in una suprema guerra contro il Cattolicismo.

Gli stessi partiti popolari, pur rodendosi e battagliandosi tra loro, trovano l'accordo in un sol punto: la guerra al Cattolicismo. E così vennero gli attentati alla fede, ai comuni, alla famiglia, ai fanciulli, ai minorenni. Noi abbiamo qualcosa veduto, e perduto del tempo: il clero col criticismo, il laicato coll'autonomismo.

Fu la S. Sede a emanare un documento sul momento incompreso, che squarciò il velo dell'abisso; condannando il criticismo la Chiesa Cattolica salvò la ragione, salvò la scienza. Ma successe la rinascita, che ieri pareva impossibile; in cui si vede la mano di Dio. Come altrimenti spiegare l'entrare a fiotti delle donne e dei giovani nelle file dell'azione cattolica — mentre ieri languivano nell'indifferentismo? Meno rumorosa, ma altrettanto forte è la reazione dei buoni. In Olanda dove 4 secoli fa partì la prima grande lotta protestantica, ha ora tre ministri cattolici; in Germania — la protestanta — i cattolici hanno posizione invidiabile; l'Inghilterra ritorna evidentemente a noi; nell'America settentrionale in occasione del Congresso Eucaristico ci diede una manifestazione quale da secoli in Europa non si potè avere; l'America meridionale si stringe sempre più intorno al cattolicismo.

Non solo gli individui ma anche le Nazioni devono essere cattoliche. E nella libertà della Chiesa avremo la libertà delle nazioni.

—

Passando alla cultura rileva come lo Stato assorbì la scuola, sopprimendo le private a vantaggio di quelle di stato — e l'usurpazione cominciò dalla Germania — per poi capziosamente con decreti e regolamenti ministeriali, laicizzarle, in odio alle stesse leggi dello stato.

Accenna al progetto di legge approvato già dalla Camera che rapisce al Comune la scuola e che sarà il più afficace nella scristianizzazione.... mentre i cattolici chiedevano il concorso concorde della scuola paterna, privata, professionale chiesastica, pubblica allo scopo di combattere l'analfabettismo.

I cattolici si mostrarono i più pratici nemici dell'analfabetismo; i belgi lo distrussero incoraggiando appunto le scuole libere accanto a quelle di Stato. Così fece Lueger in Austria.

MORTA A 117 ANNI.

E' morta a Darkany la donna più vecchia d'Ungheria, certa Schwarz, di 117 anni lasciando tre figli, rispettivamente di 90, 85 e 83 anni.

IL CANALE DI PANAMA
sarà inaugurato nel 1915.

Telegrafano da Panama che il colonnello Goethals ha annunziato che l'istmo di Panama sarà terminato nei primi mesi dell'anno 1914, ma che non sarà ufficialmente inaugurato se non nel gennaio del 1915.

IMPONENTE PROTESTA A VIENNA
contro il discorso di Nathan.

Si ha da Vienna:

L'assemblea di protesta contro il discorso pronunziato dal sindaco di Roma, Nathan, il XX Settembre è riuscita numerosissima ed imponente.

In seguito alle voci che i socialisti e i pangermanisti avrebbero disturbato l'assemblea, erano state prese misure di polizia. Infatti gli studenti radicali nazionali hanno tentato di penetrare nella sala; ma sono stati respinti dalla polizia, con la quale hanno avuto colluttazioni.

Motivando la mozione che è stata poi approvata dall'assemblea, il deputato Porzen ha dichiarato che si devono respingere energicamente le gravi accuse mosse al Papa. Porzen ha aggiunto che Nathan, irridendo non solo al Papa, ma anche alla venerazione verso la Vergine, ha provocato l'indignazione dell'interno mondo cattolico.

La mozione approvata dall'assemblea dice che oltre 10,000 cattolici di Vienna protestano altamente solennemente ed energicamente, contro le offese inaudite ed insolenti pronunziate da Nathan contro il Papa e la Chiesa cattolica. L'assemblea considerando tali offese come un'ignominia fatta subire al Pontefice, assicura il Papa della fedeltà inalterabile e della devozione di tutta l'Austria cattolica.

La mozione è stata approvata tra entusiastiche acclamazioni al Papa e all'Arcivescovo di Vienna, cardinale Gruscha. I voti contrari alla mozione, degli avversari politici che assistevano alla riunione, sono stati accolti da rumori d'indignazione.

In seguito sono stati letti numerose lettere e dispacci di adesione e di protesta. Infine è stata approvata una mozione che esprime indignazione per le condizioni delle università e delle altre scuole superiori dell'Austria, nelle quali si impedise agli studenti cattolici di portare le coccarde, come le portano gli studenti anticlericali.

Chi sono i socialisti.

Il socialista Enrico Dugoni scrive sull'*Avanti*:

Chi professa con ardore e fede profonda le idealità socialiste per il bene delle classi meno abbienti e per il raggiungimento della loro emancipazione economica, politica e morale, non può non guardare con tristezza se non con terrore al fatto che sta per compiersi fatalmente. Poichè se il Partito socialista, così com'è in grande maggioranza costituito da professionisti, studenti impiegati, proprietari, industriali, negozianti, bottegai ecc., pretende di dettare le nome direttive dell'azione politica, della tattica elettorale, formula i suoi rapporti con le organizzazioni economiche e fissa i capisaldi dei suoi atteggiamenti multiformi col mondo contemporeneo, può non trovarsi in perfetta consonanza di idee col movimento economico, ciò che potrà facilmente accadere se non mantiene quotidianamente il suo contatto colle organizzazioni operaie, ed allora sarà fatale il conflitto fra i due organismi.

Avete capito, lavoratori? I socialisti sono professionisti, studenti, proprietarii, industriali, negozianti, bottegai, tutto fuorchè operai.... e pretendono di dar norme direttive, cioè di comandare, agli operai.

La morte del sub-Economo
dei Benefici vacanti.

Abbiamo da Venezia:

Iersera, verso le ore 21, colpito da improvviso malore, mancava a' vivi il *Cav. uff. Prospero Bianchini*, Segretario dell'Istituto Esposti e R. Sub-Economo dei BB. VV. di Venezia.

Aveva 83 anni, ma era di operosità prodigiosa e, nell'adempimento del suo delicato ufficio, ha saputo conciliare sempre delicati riguardi.

Fu Segretario dell'Istituto Esposti per oltre 30 anni, membro della Commissione Provinciale per l'imposta di R. M. e per oltre cinque lustri Sindaco di Pellestrina.

Lascia, nel massimo dolore, tre figli e molti nepoti.

Vivissime condoglianze.

La morte d'un drammaturgo argentino.

Florencio Sanchez, lo scrittore più forte del teatro nazionale argentino, sul quale si appuntavano le maggiori speranze, è morto ieri a Milano a 34 anni nell'Ospedale dei Fatebenefratelli, minato da un male che non perdona. Il Sanches scrisse e fece rappresentare a Buenos Aires un dramma, «Mio figlio dottore», che ottenne un successo strepitoso e segnò al giovine autore la strada che doveva battere. Più di 1600 rappresentazioni ebbe quel lavoro cui fecero seguito numerosi altri fra i quali «I diritti della salute», considerato come il suo capolavoro. Il Sanchez era venuto a Milano dove intendeva stabilirsi, per fare conoscere al pubblico nostro e d'Europa i suoi lavori.

NARODNA SOLA

Mi recai — l'altro ieri — a Cormons. Ed in uno dei punti più centrici della borgata friulana — testè elevata con imperiale rescritto a città — nella piazza Massimiliano sovra un bell'edificio ho scorto la leggenda «Narodna Sola». La scritta non era nè friulana, nè italiana, nè tedesca; poteva essere solo slava, come lo indicava anche una cediglia appiccicata alla S. della seconda parola. E provai una stretta al cuore.

«Che cosa significa?» ho chiesto all'amico che m'accompagnava, elevando l'indice, in alto, verso le due parole, che, ignaro della lingua, non mi arrischiavo a pronunciare.

— «Scuola slava».

Scuola slava? Ah sì; recentemente ne aveano parlato i giornali italiani, deplorando che l'autorità municipale di Cormons avesse permesso l'apertura della scuola. E ricordavo che la notizia m'avea amareggiato. Ma lì, di fronte al fatto palpabile, vedendo la dicitura slava sovra un palazzo in uno dei più nobili «quartieri» della borgata dai tanti ricordi zoruttiani, l'impressione fu assai più viva, più triste, anzi più dolorosa; dirò di più: la amarezza mi riuscì nuova, come una sorpresa. «E non è solo la scuola; abbiamo a Cormons anche una banca slava; questo caseggiato qui di fronte sta per essere venduto agli slavi; corrono, mi si è detto, trattative per acquistare da parte degli slavi la chiesa e l'ex convento dei frati... Ha strillato il *Piccolo* contro l'autorità comunale, e strillano i pochi radicali di Cormons. Ma a chi risale la responsabilità? Non certo al Municipio cui la legge non dà mezzi — ed è naturale — di impedire l'apertura della scuola. La colpa è di chi aprì le porte alle prime famiglie slave, e questi sono i liberali che oggi s'infiammano di un nazionalismo irragionevole.

Cito il Weiss, che fu il primo ad offrire una colonia agli slavi. Ora avremo in Cormons una cinquantina di famiglie, calate giù dai monti. E l'opera di penetrazione non è finita, adesso: comincia, anzi. Si ripeterà quanto è succeduto in altre parti del Friuli Orientale, ove furono i capitalisti ebreo-liberali a offrire lavoro agli slavi, mentre oggi ne lamentano la presenza, l'invadenza, la potenza».

—

La divisione nazionale, dunque, anche a a Cormons, alla zoruttiana Cormons, fino a pochi anni fa friulana d'un pezzo, pura, come oro colato. Un italiano un friulano deve rattristarsene, e s'io non confessassi, come ho fatto sopra, il mio dolore, mi macchierei d'insincerità. I miei sentimenti, però, e le mie idee a proposito di nazionalità, e di autopreservazione della razza, sono più che un poco divergenti, forse anche diversi da quei sentimenti che generalmente si manifestano, e dalle idee che comunemente corrono. Per questo giudico opportuno manifestarli, e introdurre il giornale in una discussione poco simpatica appunto perchè la si nutre di solito con molto retoricume di pessimo gusto, anzi guasto affatto, sulla base di principii non solo errati, ma cozzanti contro le norme più fondamentali del diritto umano, e che solo spiega — ma non giustifica — quel cieco egoismo, tutto proprio dei partiti, massime se il partito è una nazionalità. Troppo severo il mio giudizio.

—

Analizziamo il caso di Cormons.

In nome di qual legge naturale o scritta si vorrebbe negare ad una colonia slava, o tedesca, o turca la possibilità di aprire, a proprie spese, una scuola per i proprii figli? Educare ed istruire i figli nella lingua materna a me sembra un evidente diritto delle genti. Non misconosciamolo, o connazionali, agli altri questo diritto, perchè se per una nazionalità non vale, ne rimane scosso il principio; e allora come ci arrogheremo noi la facoltà di mantenere le nostre scuole all'estero? Quale *jus* avvanzeremo per mantenere e aprire nuove scuole e banche nelle nostre colonie albanesi, turche, tunisine, francesi, americane? Questo *jus* non può essere un privilegio per la razza italiana; avanti all'umanità, alla civiltà tutte le razze, tutte le nazionalità hanno gli stessi precisi diritti — il diritto delle genti, la *legge* naturale *è eguale per tutti* e non soffre eccezioni — e nessuna può vantare un trattamento... feudale. Questo istesso *jus*, dunque, può essere invocato anche dagli slavi; esso è patrimonio della civiltà, e sarebbe menomarla — la civiltà, al cui incremento è necessaria la conservazione delle razze, e la loro *specifica* educazione e istruzione nella *propria* lingua, — conculcandolo.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Se dunque a Cormons gli slavi stabilitisi instaurano una scuola, una banca ed una chiesa, usano d'una loro facoltà; ingiustificati quindi (e tardivi — lo vedremo poi) gli allarmi; ingiustificata, e ingenua, la meraviglia.

—

Ma Cormons va slavizzandosi: nella sua — fino a pochissimi anni fa — salda compagine friulana s'incunea una razza eterogenea, paurosa minaccia di dissoluzione, e noi italiani, noi friulani abbiamo un altro diritto di fronte alla civiltà; quello di conservarci, di conservare alla nostra lingua alla nostra cultura, alla nostra civiltà, le terre, le borgate e le città lasciateci in retaggio integrale dai padri nostri E come, e quando valerci di questo diritto?

Manteniamoci nel caso di Cormons, e se, come abbiamo dimostrato, non possiamo pretendere di friulanizzare colla violenza gli slavi, esaminiamo se si poteva svolgere un'azione salvaguardatrice quando gli slavi s'insinuarono nel comune. All'uopo è necessaria un'analisi del fenomeno immigratorio compiutosi. Gli slavi vennero come coloni, quasi come lavoratori della gleba. Altrimenti, forse, avrebbero trovate chiuse le porte. Un commerciante sarebbe stato boicottato, inoltre, al pari d'un industriale, non avrebbe potuto costituire una colonia; lo slavo come capitale non poteva dar vita ad un gruppo (dove trovare tanti capitalisti?), ed esso entrò come «braccia da lavoro». E lavoro agricolo, perchè l'operaio di altre industrie è più fluttuante ed effimero, non mette radici sode e profonde, come invece le mette il coltivatore della terra, che gli diviene sacra e quasi inabbandonabile pel sudore versato. Ora lo slavo ha preso possesso ed ha pronunciato il romano *hic morabimur*. Per venirci, però, è stato necessario un contratto col padrone terriero, il quale fece o accettò una proferta. Primo ne fu il barone Weiss, liberale nazionale.

—

Fu colpa la sua? Fu colpa quella dei molti padroni — del Friuli orientale che gli aveano dato l'esempio? Non abbiamo elementi bastevoli per pronunciare un giudizio. Certo se ad una famiglia colonica friulana — a pari condizioni — preferirono una famiglia slava, nessuno può largheggiar loro l'assoluzione. E a loro risale completa la responsabilità della slavizzazione di Cormons. Ma se lo slavo, più economico, più sobrio più tenace, si offrì per meno, se diede modo al padrone terriero di aumentare l'annuo reddito, sempre dal punto di vista nazionale peccò questi accettandolo?

Lasciamo la domanda senza risposta; al nostro scopo basta l'aver formulata e di aver posto la questione in tali termini. La penetrazione degli slavi adunque si ridurrebbe, in quest'ultimo caso, ad una concorrenza vittoriosa della mano d'opera slava. Tutto si compendia adunque in un fenomeno economico? Lo vedremo dopo aver constatato che i signori liberali Nazionali del Friuli Orientale, che versano le 10 e le 20 corone alla Lega Nazionale per la tutela della lingua e della razza italiana, hanno ricavato, nella più benigna delle ipotesi, le 1000 e le 10.000 corone strappando il loro grande possesso terriero al coltivatore italiano per darlo allo slavo. Sono essi che per denaro han venduta e tradita la terra italiana, per renderla slava.

Le contribuzioni alla Lega sono piacule ridicolo per la sproporzione, impotente nei riguardi dello scopo, e soffrono del morbo della contraddizione. Dalla quale, in verità, possono salvarsi: il denaro della lega non va forse abbondantemente a fluire nei ricreatorii anticlericali di Trieste e d'altrove, e a mantenere in vita giornali anticlericali? Così gli italiani liberali nazionali slavizzano il Friuli, lo corrompono coll'anticlericalismo usando il denaro fluito più abbondante grazie alla slavizzazione e coprono col manto esteriore di un nazionalismo vuoto l'una e l'altra prodezza.

—

Un fenomeno puramente economico dunque la penetrazione slava? Economico alla superficie, morale nelle cause.

Lo slavo ha una sovraproduzione di popolazione, e mentre nelle sue terre secolari occupa ogni angolo, sì da non lasciar posto disponibile per le altre razze, egli, compie una progressiva invasione, pacifica, che ricorda le tumultuose invasioni belliche di lontani tempi — da queste dissimile nei caratteri, uguale negli effetti. Il friulano, l'italiano — parliamo delle terre italiane soggette all'Austria — non si moltiplica con rapporto equo al progressivo bisogno di sfruttamento che hanno le terre e al bisogno crescente di mano d'opera. La razza si è indebolita, si è afflosciata, non germina più rigogliosa e gagliarda. E le cause del decadimento fisico di una razza van sempre ricercate nel decadimento morale. E' l'immoralità che decima le generazioni.

Ormai nel popolo più minuto mediante romanzi, giornali, contatti sociali, è diffusa la teoria malthusiana e neomalthusiana, e se non è praticata da tutti lo si deve *unicamente* alle convinzioni e alla pratica religiosa. Romanzi e giornali — ho detto. Potrei fare nomi di persone che un certo vizio hanno appreso leggendo il famigerato romanzo d'uno dei più feroci anticlericali italiani, attualmente direttore — a proposito — d'un periodico che si dà arie nazionaliste; vizio che rapidamente si diffuse in Italia, in seguito alla pubblicazione di quel romanzo.

E che cosa si può pretendere di meno peggio quando i giornali si fanno i più potenti alleati del vizio, ai cui antecedenti, accessorii, e medicamenti fanno la *réclame* nella loro pubblicità che inghirlandano ogni bruttura di cronaca con la festività della frase allettatrice, galeotta; che con una pertinace propaganda anticlericale sradicano dai cuori quei principii che soli possono far argine al vizio? Questi giornali, che agitano poi il bandierone del nazionalismo, sono fra i principali responsabili del decadimento della razza e del suo impoverimento, e — esca la terribile parola: non è da farsi illusioni — del suo progressivo esaurirsi.

Osserviamo il fenomeno slavo: la forza di penetrazione della loro schiatte, e il loro moltiplicarsi è strettamente collegato con un tenace sentimento religioso; che organizzazione centrale per la tutela della loro lingua, e per la diffusione del credo, cerca conservare e favorire. Ho riferito sopra delle trattative per procurare una chiesa agli slavi di Cormons. I nazionali slavi — i cui successi meravigliosi si lamentati ogni altro giorno dai giornali italiani; pratici, dunque, in materia tengono nel massimo conto il sentimento religioso, e da esso ripetono la forza, la tenacia, la moltiplicazione della razza. L'opposto di quanto fanno i nazionalisti italiani, che col propagare l'irreligione e l'ateismo compiono un'opera deleteria ai danni della nazionalità.

—

Non sterile e barbarico odio di razza, adunque, come si tenta instillare. Esso non solo è ingiusto, come abbiamo dimostrato, e contrasta coi canoni fondamentali della civiltà, ma è inutile anzi nocivo. Inutile: quali frutti ci ha finora arrecato? Nocivo perchè ogni tensione sterile di forze è un'energia sprecata che si avrebbe potuto più utilmente impiegare. Nocivo ancora perchè illude e diverte le forze dai veri mezzi di difesa; la propaganda moralizzatrice, la tolleranza e il rispetto del sentimento e delle convinzioni religiose. Non odio ci vuole, ma amore. L'odio distrugge, abbatte, e noi abbiamo bisogno di edificare di moltiplicare, di migliorare, di unire. E per questi scopi Iddio di diede l'amore.

E dopo quanto si è scritto, non sarebbe necessario affermare come dispiaccia che il sano e generoso sentimento nazionale di molti italiani sia sfruttato e volto ad un fine precisamente opposto da coloro che sono i veri responsabili del decadimento nazionale d'oltre confine....

Atos.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Un'atto di sfrontato spionaggio

E' venuto a mia conoscenza un fatto di spionaggio abbastanza singolare.

L'altro giorno un signore in bicicletta si avvicinò ai forti in costruzione nelle adiacenze di Latisana e, dopo di averli per dritta e per manca, per lungo e per traverso diligentemente esaminati, si portò nella osteria dove sapeva che spesso convenivano il Direttore dei lavori ed il assistente.

Quivi, chiamata a sè la padrona ebbe la sfrontatezza di consegnare alla medesima due sigarette estere con preghiera di offrire una al Direttore ed una all'assistente in segno di ringraziamento per aver involontariamente concesso il tempo sufficientissimo di fare tutto quello che desiderava intorno alla cosidetta *riservatezza* dei lavori e relativa *sorveglianza*.

Come si vede, gli Austriaci sanno fare i prepotenti anche fuori di casa loro, mentre noi non sappiamo fare neanche modestamente il nostro dovere in casa propria.

Ampezzo

Rettificando.

(8) La Sacra Visita Pastorale non avrà qui più luogo — come avete ripetutamente stampato — il 20 c. m., ma probabilmente la seconda domenica del p. v. dicembre. Si dovette rinunciare per far contenti quelli di Moggio, dove il 20 c. m. si terrà il grande pontificale in onore di S. Carlo.

Lavori che finiscono e lavori che incominciano.

Mentre si stanno ultimando i lavori della grandiosa funicolare Ampezzo-Sauris, qui si è posto mano alla costruzione della nuova strada Ampezzo-Voltois. La prima sarà inaugurata fra pochissimi giorni; per l'altra un bel gruppo di operai avranno lavoro tutto l'anno venturo.

E il cimitero?

Anche l'ampliamento del cimitero è stato appaltato, però non si sa come l'andrà. Due soli sono stati i concorrenti, dei quali uno, il signor Piovesana, di qui, chiese l'aumento del 30 0[0; l'altro, il signor Marioni, da Tolmezzo, offrì il 14.47 0[0 di ribasso. Naturalmente rimase deliberatario il Marioni, il quale però cercherà di cavarsela. Così almeno si pensa da tutti.

S. Pietro al Natisone

Antichità.

Da una settimana ormai si trova tra noi il prof. Alfonsi Alfonso, direttore del Museo atertino (Padova) per presiedere e dirigere gli scavi ordinati dal Ministero della I. P. in una grotta denominata «Vel kajama» nel comune di Savogna, frazione Tercimonte. L'egregio professore che ha dotato il suo ed altri musei di tanti monumenti che ci attestano una civiltà che di secoli ci ha preceduto, è lo stesso che l'anno decorso nella località detta di S. Quirino presso la chiesuola omonima di San Pietro ha esumati diversi vasi di terracotta contenenti ceneri di persone cremate, pezzi d'ossa, d'armi, fibule, anelli ed altri ornamenti dell'epoca paleo-veneta e corrispondente all'epoca di Milziade Leonida, Temistocle in Grecia e della Repubblica Romana.

Finora fu rinvenuto un pezzo di coltello di pietra, ossa di animali la cui specie è da gran lasso di tempo nella nostra zona estinta quali la scimmia, l'orso ed altri. Di quest'ultimo fu trovata una zanna coi poderosi artigli benissimo conservata. Che si tratti dell'orso delle caverne dell'epoca paleolitica fatto pasto succulento d'un troglodita? Potrebbe darsi.

Peccato che il fondo della grotta da esplorarsi sia stato chissà quante volte scavato e smosso negli anni precedenti dai cercatori di ipotetici tesori nascosti.

Al valente ed appassionato professore i migliori auguri per larga messe di veri tesori storici.

Sacile

L'arrivo del campione ciclistico Giov. Micheletto reduce dal giro di Lombardia dove ha conquistato il I. posto.

IN ATTESA.

(P. V.) Siamo appena all'imbrunire e comincia ad accentuarsi; il movimento di gente che del resto si è manifestato vivissimo in tutta la giornata.

Continua lo schiamazzo dei monelli per le strade che si rincorrono incessantemente con delle bandierine in mano e col nome di Micheletto sulle labbra.

L'entusiasmo è adirittura straordinario nei giovani e negli adulti, tantochè anche noi che per dirla chiara, siamo un po' scettici verso codesto delirio sportivo, ne rimaniamo colpiti e un po' anche sbalorditi. Sono le sette della sera e già la gente comincia ad avviarsi alla stazione; è però da notare che il treno deve arrivare alle 9.15 minuti circa, ma tutti vogliono veder Nane vogliono gridargli bravo, tutti vogliono fargli mille dimostrazioni di simpatia. Oggi è la sua giornata e Micheletto dovrà adattarsi ad accettare tutte codeste esplosioni di entusiasmo popolare non soltanto ma anche della parte diremo un po' nobile di Sacile.

ALLA STAZIONE.

Corriamo anche noi alla stazione in attesa dell'arrivo armandoci di pazienza e di gomiti per farci un po' di strada e collocarci in buon posto. L'affare è un po' serio, ma chi la dura la vince e finalmente riusciamo a postarci presso il binario di arrivo. Diamo un'occhiata in giro. C'è una fiumana di gente, un tappeto di teste che si agita e si muove nella oscurità rotta da piccoli bagliori: tutto Sacile s'è riversato alla ferrovia per accogliere degnamente il suo campione. Notiamo molte carrozze, biciclette, l'automobile del co. Brandolini-Rota e quella del cav. Lacchin.

All'ultimo momento distinguiamo alcuni berretti filettati di bianco: è la banda Sacilese intervenuta a rendere più solenne e festoso il ricevimento.

E' tutto un vociare, un urlo continuo, uno schiamazzo indescrivibile, un andare e venire, un chiedere un rispondere febbrile, e su tutto quel mare di gente palloncini che si agitano pazzamente su piccoli bastoni, e fuochi di bengala rossi, verdi, un'allegria una gioia comune come per una festa di famiglia. Ma intanto passano i minuti e noi aspettiamo invano. Finalmente un colpo lontano di corno ci annuncia l'imminenza del treno. Eccolo eccolo si grida da tutte le parti ed il treno arriva sonante alla stazione, gettando larghi buffi di fumo rossastro. La banda attacca una marcia trionfale, tutti cercano di Micheletto ma il corridore è scappato, ha preso una scorciatoia dalla parte di San Odorico, e a stento è scoperto dagli amici fatto montare in automobile ed accompagnato a casa.

NELL'ABITAZIONE DI MICHELETTO

La piazza di Sacile davanti alla casa del campione è zeppa di gente che grida a pieni polmoni. La trattoria Micheletto è assaltata dalla folla, invasa in tutti gli angoli; tutti bevono, v'è un'allegria generale veramente straordinaria; si odono sturare bottiglie da tutte le parti. E i bravo e i viva si tuffano gioiosamente nelle spume dei bicchieri.

Intanto l'Avvocato Camilotti montato su un tavolino avringa ex abrupto la folla parlando del sangue latino, del campione sportivo e tante altre cose ma che in mezzo al frastuono generale non ci giungono all'orecchio. Intanto arriva l'automobile che porta Giovanni Micheletto. La folla si pigia maledettamente contro la vettura; il campione discende e si avvia nell'atrio di casa circondato dagli amici, tutti gridano perchè egli si fermi nel sottoportico, ma dinanzi all'entusiasmo dei suoi concittadini egli preferisce ritirarsi e sale di sopra nelle sue stanze. Echeggiano ancora all'aperto le grida dei ragazzi, vacillano nell'aria umida e nera i palloncini della fiaccolata e continuano a saltare i tappi di numerevoli bottiglie, continuano i commenti, gli applausi, i bravo, le congratulazioni, le strette di mano e tutti gli ammenicoli che seguono una bella vittoria. E per dire la verita la vittoria di Micheletto fu veramente bella.

Verso le ore undici la gente comincia a diradarsi, i fanciulli si disperdono cantando nei vicoli, le donne gli uomini ritornano anch'esse alle loro case. Le osterie sono ancora un po' animate; ma nelle strade Sacile ha ripreso il consueto squallore, tutto tace soltanto in distanza mentre attraversiamo la strada, ci giunge all'orecchio il mormorio sommesso del Livenza che dopo aver riflesso nelle sue acque, tutte quelle luci variopinte è tornato nell'oscurità a gorgogliare cupamente pieno d'ombra e di fronde.

Venzone

Conferenza casearia.

Invitato dal R.mo Pievano fu qui domenica passata a tenere una conferenza il simpaticissimo giovane sig. Armando Delendi, direttore del Caseificio di Osoppo.

La sala municipale, gentilmente concessa, era gremita. Il colto giovane esordì encomiando i bravi soci della Latteria che conscii degl'immensi vantaggi di questa istituzione benefica ebbero la felice idea di istituirla anche a Venzone; ebbe parole di lode pel cav. Marzona, che si può dire fu il vero *papà* della Latteria. Accennò al numero consolante delle latterie friulane che finora sommano a ben 141. Quindi con singolare competenza e con dire facile e piano parlò — per convincere anche quelli che per credere vogliono toccar col dito — degli indiscutibili vantaggi della latteria sociale, degli inconvenienti gravissimi del caseificio privato, e della necessità — per chi vuol ben provvedere ai propri interessi — di dare il proprio nome a questa istituzione provvidenziale.

La dotta conferenza ascoltata con religioso silenzio piacque assai, e a quanto mi si dice fece già i suoi frutti poichè si ebbero subito altre iscrizioni. Un caldo ringraziamento al sig. Delendi a nome della spett. Presidenza, di tutti i soci della Latteria e a nome anche di coloro che plaudono ad ogni bella iniziativa che giovi al miglioramento economico e morale di questo buon popolo... finora tenuto... artificialmente addormentato a cura di chi ha tutto l'interesse di star *sveglio* per far buoni affari mentre il... povero popolo dorme....

Fagagna

Il 25.o della fondazione della latteria.

(10) Domenica 13, ricorrendo il 25.o della fondazione della Latteria Cooperativa avranno luogo quì speciali festeggiamenti con l'intervento della banda di Nogaredo di Prato. Vi sarà anche un banchetto di 160 coperti.

Mortegliano

Lo sciopero delle filandiere.

(Per telefono ore 8)

Ieri nel pomeriggio, dopo una conferenza tenuta su una piazza del paese, dal nostro Paoloni, le operaie nominarono una commissione con l'incarico di trattare col proprietario della Filanda.

Esse chiedono: 1. di non essere trattate peggio delle operaie forestiere, le quali oltre alla paga sono fornite di minestra e di alloggio; 2. di essere trattate civilmente e umanamente e che i licenziamenti non vengano fatti sui due piedi; 3. che le licenziate siano riassunte in servizio; 4. che l'orario di 10 ore sia scrupolosamente osservato; 5. che il salario di L. 1.20 sia portato a L. 1.30 almeno per le maestre e per le altre operaie un aumento in proporzione.

Essendosi il sig. Brunich recato a Codroipo, il colloquio per l'accomodamento fu rimandate ad oggi.

S. Vito al Tagliamento

Una caserma... liquidata.

(9) Abbiamo detto della partenza dello squadrone di cavalleria qui di stanza e della supposizione... però probabile, della venuta d'un altro squadrone congenere. Ora, se la voce non falla, possiamo asserire che la nostra caserma rimarrà vuota, come a nulla ha servito la caserma fabbricata espressamente in Ligugnana e il cui costo si aggira sulle 45 mila lire.

La caserma in via Fabbria fu presa in affitto e ridotto il fabbricato come volevano le esigenze militari e alla cui spesa ha concorso il Comune con L. 4000.

Bene; se l'autorità militare non cambierà decisione, tutte queste spese si sono fatte inutilmente. Se nelle alte sfere si opera alla stessa stregua, in quali misure si può valutare lo sperpero?...

VARIE DI PROVINCIA

CERVARIA DI ZOPPOLA. — Ieri l'altro il bambino Pagiera Beniamino d'anni 4, salito sull'alto d'una scala, esterna, precipitava nel cortile, ferendosi alla testa ed al femore.

In uno stato miserando fu raccolto e portato all'ospitale di S. Vito. Non valsero le cure a cui fu sottoposto, dopo 24 ore spirava.

CASARSA. — L'altra notte i ladri tentarono due scassinamenti, uno all'Albergo al Leon d'Oro e l'altro nella farmacia Bassi. Fecero però un magro bottino.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito o di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitzdi MOLL* esercitano come nessun altro rimedio, una azione ricostituente e regeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 — s. Martino v.

Fiere e mercati della Provincia

Bartiolo, Cividale, Mione, Latisana, Resiutta, S. Vito al Tagliamento.

Riunione di Dazieri.

La sera di martedì 8 corr., alle 17 1[2, ebbe luogo alla sede sociale l'adunanza degli impiegati locali ascritti alla Federazione Daziaria Italiana. Tale raduno venne effettuato su mozione presentata alla Presidenza acchè questa si pronunci sugli autori di articoli comparsi sui giornali contro l'on. Giunta nei riflessi dell'organico.

Alle 17 3[4 sono presenti 20 soci che, presieduti dal vice pres. sig. De Nobili, vengono da lui chiariti sommariamente sullo stato delle cose, dopo sentita l'interpellanza di un socio.

L'ambiente, saturo di elettricità, assume un certo che di ostruzionismo nell'applicazione delle norme che regolano l'assemblea; il segretario dà particolareggiate spiegazioni sulla paternità degli articoli che pure vivaci, sono stati provocati da tutt'altra via che dal Comitato, pure aventi basi solide; deplora il contenuto dello scritto sul giornale *Il Crociato* vergato da persona che non ha alcuna carica nella Sezione e pone in rilievo che la Presidenza forte del voto di fiducia avuto in passata assemblea e nella prospettiva di nulla più poter fare a favore degli interessati presso l'Ammin. comun., ha trasmesso da tempo l'incarico e l'incarto al proprio Ufficio di Consulenza e al cav. Cappelletto, ed in ultimo dà lettura di documenti scritti del cav. Cappelletto e dell'autore dell'articolo del *Crociato*.

Di fronte a così espliciti schiarimenti, due dei soci presenti chiedono insistentemente venga messo in votazione un focoso ordine del giorno al quale la Presidenza, ne oppone uno proprio.

Da uno dei soci presenti venne fatto conoscere che riuscirebbe cosa avventata, dopo le esaurienti spiegazioni avute dalla Presidenza la quale ha nel suo attivo un felicissimo passato di lavoro, quello di insistere per un voto di sfiducia.

Rileva che l'insistenza, mette in nudo riconoscinte acredini puramente personali.

Le risultanze, dopo i sì ed i no tentennati, riescono in complesso: 10 soci parteggianti da una parte e 10 dall'altra.

Si incolgano e si accavallano discussioni su argomenti anco estranei alla seduta, in fine il Vice presidente sig. De Nobili propone l'accettazione delle dimissioni del Presidente sig. Battistella, del quale data l'insistenza, vengono accettate senza obbiezioni.

Viene levata la seduta dopo dato incarico al V. Presidente di fungere da Presidente.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domani 11 novembre 1910 in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30:

1. Gabetti «Marcia Reale». — 2. Verdi «La Battaglia di Legnano» Sinfonia. — 3. Fall «Die Bollarprinzessin» Valzer. — 4. Donizetti «La Favorita» Atto 4.o — 5. Wagner «Tannhäuser» Gran Fantasia. — 6. Papi «Viva el Torero» N. 1 Marcia Espagnole.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Elenco dei Giurati

che presteranno servizio nella II. Sessione della Corte d'Assise pel processo della Banca di Gemona, Crak Stroili e C.

Presiede S. E. il cav. Silvagni. Giudici Turchetti e Pavanello. P. M. De Carli. Canc. Serafini.

Ordinari

Ridomi Giuseppe fu Gaetano, di Udine; Zorzini Vittorio di Pietro, da Torreano; Calligaris ing. Ferdinando di Domenico, da Udine; Castellani dott. Giuseppe di Luigi, da Udine; Cantarutti ing. cav. G. B. di G. B., da Udine; Chiesa Giovanni di Ignazio, Udine; Allatere Pietro fu Antonio, da S. Daniele; Barbacetto Antonio di Osualdo, da Paluzza; Angeli Virgilio fu G. B., da Tarcento; Sbuelz Giacomo di Costantino, da Pasian di Prato; Pittini Giuseppe Enrico fu Vincenzo, da Udine; Licaro Luigi fu Antonio, S. Pietro Nat.; Fabbro Lorenzo di G. B., da Palazzolo dello Stella; Linzi dott. Torqualo di Gaetano, da Spilimbergo; Roiatti Luigi fu Giuseppe, da Udine; Toso rag. Giovanni di Antonio, di Udine; Marioni rag. G. B. fu Giuseppe, da Udine; Da Villa prof Arturo fu Ferdinando, da Cividale; Angelini dott. Angelino di Giovanni, da Udine Vanelli Giuseppe fu Luigi, di S. Giorgi Nogaro; Micoli Luigi di Gio. Maria, di S. Vito Fagagna; Soldi dott. Duilio f

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore - Officine T. DE LUCA Udine - Telef. 22

Olinto, da Pasiano Pord.; Beretta co. Guido di Fabio, da Udine; Teso Oreste di Nicolò, di Feletto Umberto; Michelloni dott. G. B. di Angelo, di Martignacco; Masotti cav. nob. Ugo fu Antonio, da Pozzuolo; Marangoni rag. Francesco fu Alessandro, di Udine; Asquini co. Daniele fu Vincenzo, di Fagagna; Lombardi Giuseppe di Vincenzo, da Tolmezzo; Minisini Francesco cav., fu Francesco, di Udine.

Complementari

Brosadola dott. Giuseppe di Pietro, di Cividale; Narducci G. B. fu Giov. Angelo, di Udine; Castelli Marco fu Girolamo, da Codroipo; Dalan dott. cav. G. B. di Dom., di Udine; Mondaini prof. Felice fu Girol., id.; Garbarini F.sco di Girol., id.; Del Moro Marco fu Giulio, da Suttrio; Casalgrandi Demetrio fu Ferdin., da S. Giorgio Nog.; Xotti dott. Egidio di Mariano, da Maniago; Mareschi Del Colle Giovanni di Pietro, da Forgaria.

Supplenti.

Bertacci Vittorio di Federico, Miotti Giovanni di Cesare, Tam Giovanni fu Angelo, Ciani Giovanni di Pietro, Pellegrini G. B. fu Giovanni, De Nobili Francesco fu Giovanni, Valentinis cav. ing. Tristano fu Giuseppe, Orgnani ing. Massimiliano fu Vinc., Zavagna Vittorio fu Giovanni — tutti di Udine.

Un colpo di zoccolo.

Certa, Maddalena Sabot, d'anni 27, da Gemona. venne medicata all'Ospitale da una ferita contusa alla regione frontale per un colpo di zoccolo. Guarirà in una decina di giorni.

Mels

Pesca di Beneficenza - Festeggiamenti.

(10) Domenica prossima nel nostro paese, per opera dell'infaticabile Gigi Canciani, degnamente coadiuvato dai signori Snaidero e Comino, si terranno dei grandi festeggiamenti civili e religiosi.

Eccone il programma:

Ore 10. — Messa «S. Cecilia» del Maestro Tomadini.

Ore 10 1|2. — Concerto della banda locale.

Ore 13. — Arrivo della distinta filarmonica di Buia.

Ore 13 1|4. — Ascensione dell'Albero della Cuccagna.

Ore 13 1|2. — Apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 14. — Arrivo della rinomata Banda dei R.di Stimatini di Gemona con la sezione ginnastica «Glemonensis».

Ore 14 1|4. — Vespero con discorso del R.do Don E. Marcuzzi.

Ore 15. — Processione col Santo coll'intervento dei tre corpi musicali.

Ore 16. — Esercizi ginnastici della «Glemonensis» e concerto musicale.

Ore 17. — Concerto della filarmanica di Buia.

Ore 18. — Grandioso e lungo spettacolo pirotecnico della rinomata casa Turrini di Tarcento.

Cividale

Consiglo Comunali

Ieri si raccolse il nostro consiglio comunale per trattare in merito a 24 oggetti posti all'ordine del giorno.

Accennerò alle principali deliberazioni.

Respinse con voti 10 contro 7 le proposte di concorso finanziario nella costruzione della nuova caserma, nella considerazione che è una spesa che incombe allo Stato.

Approvò le pratiche finora eseguite per le costruzioni dell'acquedotto consorziale delle sorgenti del Monte Mia.

Sospese ogni decisione in merito alle istanze di trasporto nella piazza Tomadini del mercato delle castagne.

Approvò il consuntivo 1909 della Congregazione di carità, il preventivo 1911 del Comune.

Nominò membro della Commissione d'ornato il sig. Cirant Antonio.

Approvò il progetto per la manutenzione delle strade.

In seduta segreta approvò il collocamento a riposo e la pensione del Direttore didattico sig. Giuseppe Miani e del maestro sig. Giuseppe Dorlì, con un voto di plauso per le benezerenze acquistate e li incaricò della supplenza per il 1910-1911. Nel frattempo sarà aperto un concorso per la nomina dei successori.

Nominò segretario applicato allo Stato Civile il sig. S. Dorlì.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnia comica Sichel-Masi-Falconi.

Anche il *Corno* come tutte le commedie del genere che ci vengono dalla Francia, è imbastita sull'equivoco. Questa almeno era più castigata nel linguaggio.

Il pubblico si divertì assai e salutò più volte gli attori con applausi calorosi.

Questa sera una commedia di Bisson *Lo Scomparso.*

Spettacolo per famiglia.

Il monopolio delle assicurazioni.

Si annunzia che il ministro delle finanze on. Facta, abbia ripreso in esame gli studi iniziati dal defunto ministro delle finanze on. Vittorio Ellena, ministro del primo Gabinetto Giolitti, per la creazione del monopolio di Stato sulle Società di assicurazioni.

CURA D'UVA

(*Vedere avviso in IV. pagina*)

R. CORTE D'ASSISE

Una rapina?

Nell'udienza antimeridiana di ieri vengono escussi tutti i testi d'accusa e di difesa rimasti.

Una ragazza certa Maria Candotti amante del Nali essendosi mostrata reticente fu minacciata d'arresto.

I giurati udite le arringhe del P. M. e del difensore avv. Bellavitis, rispondono negativamente ai quesiti sottoposti, perciò il Nali vien assolto e posto in libertà.

Udienza del 10 nov.

Omicidio.

Pizzoni Gioachino, di Antonio, nato il 26 Giugno 1891 in Orsaria di Premariacco, è accusato: 1. di omicidio commesso la sera del 14 Novembre 1909 in Orsaria in danno di Aviani Fabio di Gio. Batta; 2. di porto d'arma (rivoltella); 3. di minaccie in danno di Mingolo Filomena e Zompicchiatti Pio, commesse in Orsaria il 26 Settembre 1908; 4. di porto d'arma (rivoltella); 5. di minaccia in danno di Molinari Marco e Pittin Luigi commessa nel 20 Marzo 1909; 6. di porto di rivoltella.

Il Pizzoni è difeso dagli avv. Bertacioli e on. Girardini.

Periti d'accusa, Miani Antonio, Sartogo dott. Antonio, Accordini dott. Francesco e Pitotti dottor Giuseppe.

Si escuteranno 26 testimoni d'accusa e 10 a difesa. Il dottor Francesco Accordini verrà sentito anche come teste a difesa.

Camera di Commercio.

Denuncie delle ditte durante il mese di ottobre 1910.

Alfonso Baracetti di Angelo, Rivolto. Neg. coloniali. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Banca di Maniago, Maniago. Aumentato il capitale di lire 55.000. 100,000 ed approvata la cessione della caratura del socio cav. Omero Locatelli al sig. Paolino Jem.

Arrigoni e Stradiotto, Villasantina. Società in nome collettivo per il commercio dei generi coloniali, liquori, vini, ecc. Capitale sociale L. 20000. Durata anni nove. Comproprietari e firmatari i sig. Francesco Arrigoni fu G. B. e Antonio Stradiotto fu Angelo.

Umberto Cattarossi, Udine (Chiavris). Commercio cementi, calci, laterizi, legna e carboni. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Mugani e Livotti, Udine. Società in nome collettivo per la rappresentanza, deposito e commercio all'ingrosso di manifatture ed affini. Capitale sociale L. 30000. Durata anni dieci. Comproprietari e firmatari i sig. Mugnai Renato fu Ferdinando e Livotti Amedeo di Giusto.

Fratelli De Mattia fu Luigi, Pordenone. Società in nome collettivo per l'esercizio di macelleria. Durata anni nove. Comproprietari i sig. Angelo De Mattia fu Luigi e Maria Tagliapietra ved. De Mattia Luigi quest'ultima quale legale rappresentante il minore suo figlio Romano. Firmatario per la ditta il sig. Angelo De Mattia.

Marco Sartori — Succ. a L. Pittoni, Udine. Società in accomandita semplice per l'esercizio di un negozio di coloniali, salsamentarie ecc. Durata anni 10. Socio accomandante il sig. Luigi Fossa di Treviso col capitale di L. 10000, socio accomandatario il sig. Marco Sartori col capitale di L- 6000.

Bonora e Sonvilla, Udine. Società in nome collettivo per il commercio di droghe, colori, medicinali, acque minerali, profumerie, liquori, ecc. Capitale sociale L. 75.000. Durata anni 10. Comproprietari e firmatari i sig. Bonora Giovanni di Leonardo e Nino Sonvilla fu Vittorio.

Sartoria E. Albini, Udine. Unico proprietario e firmatario Emanuele Albini fu Luigi.

La fine degli esperimenti socialisti di Roubaiz.

Si ha da Rubaix che gli esperimenti socialisti tentati in quella città sembrano condannati all'insucesso. Il *tissage aux tisseurs* cooperativa di produzione fondata nel 1903 ho chiuso le porte. Le cause di questa chiusura, che lascia sul lastrico molti operai, devono ricercarsi nel fatto che, se le maestranze erano buone, difettavano le conoscenze commerciali ed economiche per l'amministrazione dell'azienda.

Dopo il fallimento della *Mines aux mineurs* questo nuovo insucesso produsse viva emozione nell'elemento operaio e nei socialisti di questo città.

Le chiassate dei socialisti alla Camera belga.

Si ha da Bruscelles:

Il Re e la Regina, accompagnati dalla contessa di Fiandra, dal duca di Brabante e dal conte di Fiandra, si sono recati alle ore 1.30 in carrozza di gala al palazzo del Parlamento, per inaugurare la nuova sessione. I Sovrani lungo il percorso furono vivamente acclamati; da qualche punto si lanciarono manifestini colla scritta *Viva i suffragi universale.*

Il Re e la Regina al loro ingresso nell'aula della Camera furono accolti da una entusiastica manifestazione. Tutti i deputati erano in piedi, tranne i socialisti che erano rimasti seduti e gridavano: *Viva il suffraggio universale! Scioglimento! scioglimento!* Il Re si è assiso sul trono, mentre i socialisti continuavano a gridare. Altri deputati tentavano di imporre silenzio. Il tumulto è indescrivile il Sovrano rimane seduto, calmissimo. Un deputato della maggioranza grida: *Soltanto il Re ha la parola.* Il socialista Vandervelde risponde: *Non vogliamo Re! non vogliamo governo!* Avviene un nuovo tumulto; si odono grida di *Viva il Re*, alternate da grida di *Viva il suffraggio universale.* Finalmente la calma è ristabilita ed il Re comincia a leggere il discorso del trono.

Dopo il discorso del trono il Re si ritira, accolto da numeroso grida di *Viva il Re!* Una calorosa ovazione saluta anche la Regina.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10. A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

...rca di fabbrica.

UN MEDICO

dichiara che la Emulsione Scott può somministrarsi con vantaggio ad ammalati di ogni età: "Nella mia lunga pratica ho sempre prescritto la Emulsione Scott e posso affermarne l'efficacia ed i benefici effetti, specialmente per ciò che riguarda la scrofolosi e le altre malattie di natura specifica, che troppo spesso affliggono l'uman genere dall'infanzia alla vecchiaia."

Dott. Antonio Mantovani,
Medico-Chirurgo, Montemassi di Roccastrada (Grosseto).

Nelle malattie derivanti dalle impurità del sangue è soltanto la Emulsione Scott che offre la maggior sicurezza di guarigione per la superiore qualità dei componenti, amalgamati col processo unico di Scott. Le altre emulsioni non possono corrispondere allo scopo, perchè non sono uguali alla "Scott"; questa può sempre fare quello che le altre non fanno.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali
UDINE
Via Manin, 9 — Telef 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.

Compila elenchi di produttori e rivenditori.

Indica Agenti.

Tariffa e Regolamento a richiesta.

Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?
Adoperate tutti l sapone il

GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie
C. FERRIER & C.ie
Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso
CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 405

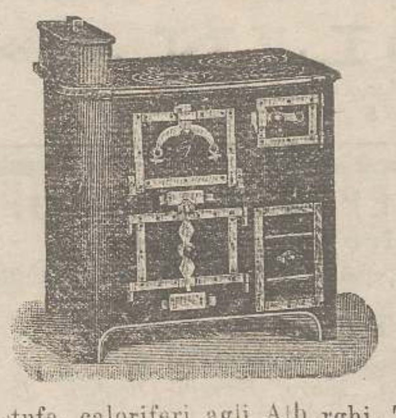
Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

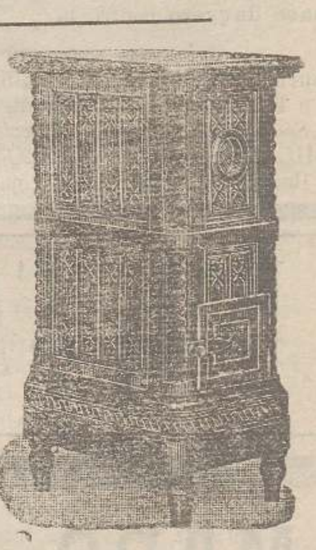
CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. -	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe



Cav. GIUSEPPE BISSATTINI
e Figli

premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Telefono 2-57



Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Serafini Costantino
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti

UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio — Telefono N. 95.

Pagamenti a pronti

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Peydonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze! **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita,** ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Laringiti, Bronchiti, Bronco - polmoniti, Tisi, Alveoliti

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI **in ogni buona Farmacia**

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C porta il numero 273

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni